

binieri. Complessivamente poi, vi furono, secondo le prime notizie raccolte, 12 feriti fra i cittadini e 10 fra gli agenti della forza pubblica.

È inutile aggiungere che dopo la scarica dei carabinieri la folla si disperse immediatamente.

Questi sono i fatti che io narro alla Camera, che saranno del resto ampiamente constatati dall'Autorità giudiziaria alla quale spetta l'ultima parola su di essi, come furono immediatamente riferiti al Ministero, come risultarono da una accurata inchiesta che venne fatta eseguire il giorno dopo dal prefetto di Lecce.

(Vivaci interruzioni dei deputati Ciccotti e Cabrini.)

Ciccotti. Come quella di Candela.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Ma non potevasi mandare l'onorevole Ciccotti a fare l'inchiesta!

Abbia pazienza, io espongo i fatti con tutta serenità, e creda che è con infinito, profondo dolore che li narro.

(Nuove interruzioni del deputato Ciccotti.)

Ora dunque il giorno dopo questi fatti, il prefetto di Lecce ordinava un'inchiesta per accertare le responsabilità e l'affidò al commissario di pubblica sicurezza di Lecce cav. Calabrese e al maggiore dei carabinieri cav. Frosali. Nè fu pago di ciò, ma, rendendosi conto della gravità delle cose, nel pomeriggio del giorno 21, si recò egli stesso a Galatina e fece personalmente le indagini più minute sulle circostanze che accompagnarono i tragici avvenimenti del 19. In un rapporto da lui inviato al Ministero egli indica i nomi di tutte le persone dalle quali attinse la sue notizie, il facente funzione di sindaco, gli assessori, le persone più influenti del paese.

Ebbene il risultato della sua inchiesta, in corrispondenza con quello del commissario Calabrese e del maggior Frosali, fu questo che il delegato aveva continuamente speso tutto sè stesso, sia per fare opera di pacificazione precedentemente al giorno 19, sia nello stesso giorno del tumulto, mettendosi in mezzo alla folla e cercando di calmarla; che nella repressione non eccedette; che ordinò il fuoco solo per intimorire, come spero confermerà lo stesso onorevole interrogante.

Quanto alle guardie di città ed ai carabinieri, è certo che la maggior parte non esplosero le armi contro la folla. Soltanto alcuni che si trovavano, come ho già detto, nel fitto della mischia, per assoluta necessità di difesa, usarono delle armi e fecero fuoco.

Ma anche di questa assoluta necessità le

persone interpellate dal prefetto hanno reso testimonianza; e noi non possiamo che accettare questa testimonianza perchè ci ripugna di pensare che, senza tale assoluta necessità, quei carabinieri che avevano affrontato l'ira della folla per così lungo tempo e con tanta abnegazione, abbiano potuto esplodere le armi.

Infine nessuna responsabilità di imprudenza o negligenza può darsi al prefetto. Il prefetto ha fatto tutto quello che poteva per prevenire i disordini e i fatti sanguinosi di Galatina: egli si è adoperato attivamente perchè si soccoresse alla miseria, come pure si assicurasse l'ordine pubblico. Le sue sollecitazioni, le sue richieste di truppa, l'invio della forza, della quale solo poteva disporre, fanno fede del suo zelo. *(Interruzione del deputato Ciccotti.)*

Ecco i fatti che formano oggetto della interrogazione dell'onorevole Vallone.

E lo creda, onorevole Ciccotti, sono fatti che straziano l'animo nostro come straziano l'animo suo e dei suoi amici, perchè non c'è italiano, che dico? non può esserci uomo che non senta l'animo esulcerato all'udirli.

Concludendo crederei di mancare ad un mio dovere se non dicessi che da questi fatti dobbiamo tutti trarre qualche insegnamento, la coscienza di doveri da compiere verso quelle popolazioni, tutti, i proprietari, i municipi...

Voci. Il Governo...

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* ...il Governo... ed il Parlamento. *(Commenti — Approvazioni.)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vallone, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Vallone. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato; non posso dichiararmi soddisfatto per due ragioni, in primo luogo perchè a lui i fatti malauguratamente non sono stati riferiti con tutta l'esattezza corrispondente alla realtà, in secondo luogo perchè dal Governo non una parola è stata rivolta a quelle popolazioni per far nascere in loro la speranza di un più lieto avvenire.

Voci. Ci vogliono altro che parole!

Vallone. Il disagio non è localizzato a Galatina soltanto ma si estende in tutti i Comuni della regione Salentina.

Todeschini. *(Rivolgendosi ai deputati del centro.)* In tanti anni che cosa avete fatto?